

Gravissimo intervento della polizia in un palazzo di via dell'Impruneta, alla Magliana

Con pugni e manganelli per imporre uno sfratto

Caricati i cittadini che erano davanti al portone - Una compagna fermata, condotta al commissariato e poi rilasciata - Cacciata di casa una donna e i suoi due figli - Un episodio pericoloso - «Continueremo la nostra lotta»



«Contro chi sceglie la forza una risposta unitaria di massa»

Sul drammatico sfratto di via dell'Impruneta il compagno Gino De Negri, responsabile casa del Comitato cittadino del Pci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «È un episodio gravissimo. Il governo voleva che gli sfratti diventassero un problema di ordine pubblico e sembra che ci stia riuscendo. Si è scelta la strada della forza, insomma, invece di pensare a risolvere concretamente il dramma della casa, che colpisce solo a Roma decine di migliaia di famiglie».

sfratti continuano e la gente non sa dove andare. E allora, lo ribatiamo, è ora che il governo vari un provvedimento di graduazione nelle esecuzioni, superando la strumentale opposizione della Dc. Anche ai compagni del Pci chiediamo un impegno diretto nel governo per fare in modo che tutti i gli ostacoli, politici e burocratici, vengano superati presto».

L'hanno cacciata via, senza sentir ragioni. La casa è stata sigillata. I cittadini che erano davanti al portone sono stati allontanati con la forza. Una compagna della sezione del Pci è stata fermata e poi subito rilasciata. È la cronaca, drammatica, del primo sfratto compiuto con la «legge della forza». La polizia ha scelto la linea dura, non ha usato le mezze misure. E lo sfratto, naturalmente, è stato eseguito. Ma a un prezzo davvero alto. Si seguirà questa via anche per le altre 10 mila famiglie che vivono con l'incubo di finire in mezzo alla strada? Sarebbe una scelta grave, le cui conseguenze sarebbero pesanti per la città.

I fatti. La signora Caterina Cardia, che vive in un appartamento di via dell'Impruneta insieme ai suoi due figli, aveva lo sfratto eseguito. L'intervento del Comune e della XV circoscrizione è servito a rinviare di mese in mese il giorno dell'esecuzione. Poi, però, non c'è stato niente da fare. Il proprietario non ha voluto sentire il portone di andar via. Il proprietario non ha voluto sentire il portone di andar via. Il proprietario non ha voluto sentire il portone di andar via.

I vigili del fuoco sono dovuti intervenire in tutta la regione

Incendi, crolli e alberi abbattuti per lo scirocco a 60 all'ora

Il vento caldo e secco ha alimentato numerosi focolai - Bloccato il traffico a corso Rinascimento - Ora il tempo cambia: sono in arrivo le piogge



L'emergenza ha coinvolto l'intera regione. I vigili del fuoco sono accorsi un po' ovunque. A Bellegra, a Subiaco, sulle pendici del Monte Livata, ai Castelli romani. Per ora ed ore eteree ed eteree di boschi scuro rimasti preda delle fiamme. Un primo bilancio ancora in corso, si suppone, parla di danni ingenti, ma forse il peggio è stato evitato.

Incursione nel liceo scientifico di Grottaferrata

Banchi all'aria, registri rotti scritte sui muri: firmato «Br»

I carabinieri escludono la matrice politica - Stelle a cinque punte, atti vandalici e una frase: «Preside boia»

Il ministro toglie fondi al giornale scomodo

Hanno usato il cupo simbolo delle Brigate rosse come se fosse quello di un brutto croco negativo, per rendere più offensivo il loro gesto di teppismo. Questo almeno è il parere dei carabinieri di Grottaferrata che conducono le indagini sull'incursione al liceo scientifico Volterra, e che escludono qualsiasi matrice politica, anche lontanissima.

Il ministro toglie fondi al giornale scomodo

Otto milioni di copie vendute, dure battaglie contro la speculazione agricola, per la conquista dei prezzi per la difesa del consumatore. Questo era l'Irvan informazioni (quotidiano dell'Istituto per le ricerche e le informazioni di mercato e la valorizzazione della produzione agricola).

Un ente morale votato e finanziato, finora, dal ministero dell'Agricoltura. Ma il ministro Bartolomei evidentemente non sta più bene che l'Irvan continui le sue battaglie e così ha tagliato i fondi e costretto il giornale a stampare soltanto qualche migliaio di copie e forse a chiudere, con la prospettiva del licenziamento di quaranta operatori.

Un bus rosso a due piani si aggira da lunedì nelle borgate. Non per un normale servizio. Non trasporta passeggeri ma porta in giro la mostra preparata da Comune per illustrare il piano dei servizi che nelle stesse borgate sono stati e verranno installati. Così, come dice il titolo della mostra, anche nella periferia diventa città: pannelli, fotografie, statistiche illustrano ciò che diventeranno i quartieri finora più diseguali. Ogni giorno dalle 8,30 alle 20,30 il bus rosso staziona in una borgata.

Gli artigiani in lotta per far sopravvivere i vecchi laboratori

Quando lo sfratto vuol dire chiudere bottega

Dopo la manifestazione di lunedì Roma ospiterà una mobilitazione nazionale - Il problema della formazione professionale

Dopo la grande e combattiva manifestazione dell'altro ieri, gli artigiani torneranno in piazza a Roma: la decisione è quella di dar vita ad una mobilitazione nazionale nella capitale. È stata annunciata dallo stesso Tognoni, segretario nazionale della Confederazione nazionale artigiana nel corso del comizio che ha concluso la manifestazione di lunedì, quando migliaia di artigiani hanno sfilato da piazza Santa Maria Maggiore fino al Pantheon.

Sono le stesse vie del centro nelle quali lavorano, e dalle quali però, rischiano di essere tutti espulsi, prima o poi. Gli sfratti pendono su centinaia di laboratori dei vecchi rioni, mentre il «libero mercato» degli affitti ha fatto salire i prezzi in modo impressionante e incontrollato. Per questo il Cna chiede la modifica della legge che serve a fissare un equo canone per le botteghe artigiane, a garantire maggiore durata del contratto, un migliore

indennizzo se viene sciolto, e maggiori garanzie per il diritto di prelazione. Sono state raccolte 11 mila firme in calce ad una petizione popolare presentata al governo, per questo obiettivo, e alla manifestazione ha anche parlato un artigiano che rischiava, di lì a poco, uno sfratto: per lui, per tutti i suoi colleghi vuol dire sospendere l'attività. Quello dei laboratori non è il solo problema che sta rendendo difficile la stessa sopravvivenza economica dell'attività artigiana. L'accesso al credito è diventato - per esempio - di fatto proibitivo: i recenti provvedimenti del governo hanno penalizzato proprio quelle imprese che potevano impedire che la lotta all'inflazione diventasse recessione e disoccupazione.

Altri due nodi, che toccano la fine e l'inizio della carriera artigiana: la pensione e l'apprendistato. La formazione professionale toccherebbe allo Stato. Ma per l'apprendistato è invece l'artigiano che sopporta i costi di formazione. Di qui la necessità di un intervento contributivo, che renda sopportabili i salari previsti dai contratti di formazione. Sarebbe uno strumento eccezionale per accrescere l'occupazione giovanile e regolarizzare i rapporti di lavoro nelle aziende artigiane. I partiti regionali stanno discutendo una legge in questo senso. Non è un caso che lunedì alla manifestazione la Regione fosse presente, rappresentata dall'assessore all'Industria,

«Sinistra per l'alternativa» tesi Psi - tesi Pdup due partiti a congresso

Intervengono: Fabrizio Cicchitto - Psi Lucio Magri - Pdup Aldo Tortorella - Pci

Giovedì 2 aprile ore 21 - Teatro Centrale - Via Cola, 6 - Roma